

PROTOCOLLO DI INTESA

Tra

Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Cremona (Asst Cremona)

E

Azienda Sociale del Cremonese

E

Comune di Cremona

E

Esserci ODV

E

Gruppo Gamma Società Cooperativa Sociale

E

Nazareth Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale

E

Prefettura di Cremona

E

Sol.Co Cremona Consorzio di Cooperative Sociali

PREMESSO CHE

1. Asst Cremona, Comune di Cremona, Sol.Co Cremona, Nazareth, Gruppo Gamma, Esserci ODV sono soggetti promotori del progetto FA.MI. CARE e che Azienda Sociale del Cremonese e Prefettura di Cremona sono soggetti aderenti al medesimo progetto in quanto coinvolti in corso d'opera, e che ai fini del presente protocollo di intesa sono tutti parimenti denominati "soggetti sottoscrittori"
2. Il forte e repentino cambiamento della popolazione di origine straniera presente sul territorio cremonese, dovuta negli ultimi dieci anni ai flussi migratori "forzati" attraverso il canale della richiesta d'asilo e della protezione internazionale sta generando un impatto interculturale quotidiano nelle istanze di aiuto emergenti nei servizi sociali, socio-sanitari, di accoglienza e più in generale di cura delle persone;
3. è necessario ridefinire e ripensare le prassi operative e le modalità di relazione dei servizi coinvolti, tra loro e con l'utenza, per poter promuovere una nuova capacità di risposta ai bisogni emergenti dagli utenti che intersecano continuamente le discipline socio-assistenziali, sanitarie, etno-psicologiche ed etno-psichiatriche;
4. Affinché il sistema dei servizi cremonesi possa fornire risposte sempre più adeguate ed efficaci ai bisogni dell'utenza migrante in condizioni di particolare fragilità è opportuno procedere a definire nuove prassi di lavoro fondate su una rappresentazione condivisa della realtà dei servizi, dei bisogni delle persone, delle risorse del territorio e delle possibili soluzioni operative.

SI CONCORDA QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Finalità dell'Intesa:

I soggetti sottoscrittori sopra indicati condividono le finalità del progetto FAMI "CA.RE. Interventi di cura in rete per migranti vulnerabili" n 2961 e operano in maniera collaborativa e sinergica per promuovere l'integrazione sociale dei soggetti migranti con particolare riguardo alle persone che presentano vulnerabilità psico-sociale.

L'obiettivo è quello di creare un modello di intervento articolato che, attraverso la condivisione di prassi operative e di strumenti tecnici, possa avviare percorsi efficaci di presa in carico, di cura e di inclusione per la popolazione migrante con problemi di salute mentale.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario implementare una prassi dei servizi centrata sull'integrazione delle componenti sociali, sanitarie ed educative, basata su una visione olistica della persona, rispettosa della sua cultura di provenienza e centrata sul suo progetto di inclusione sociale.

Il progetto FAMI CA.RE ha rappresentato un'importante occasione per iniziare a sperimentare un modello integrato di intervento tra i diversi enti e servizi appartenenti al settore pubblico (sociale e sanitario) e al terzo settore (cooperazione sociale e volontariato) operanti sul territorio cremonese.

La collaborazione sviluppatasi ha permesso di avviare un percorso di conoscenza e di scambio tra i vari servizi presenti sul territorio con l'obiettivo di costruire una risposta efficace e condivisa rispetto alle esigenze poste dalle diverse forme di vulnerabilità psicosociale delle persone migranti.

Art. 2 – Oggetto dell’Intesa:

La presente intesa rappresenta la specifica volontà dei soggetti sottoscrittori di promuovere sul territorio un modello organizzativo operativo che è stato sperimentato attraverso una serie di esperienze pratiche che hanno iniziato a concretizzarsi nei mesi di implementazione del progetto FAMI CA.RE.

A tal fine indica:

- le modalità operative per costruire, sul territorio di competenza, una risposta integrata e di rete alle esigenze poste dalle diverse forme di vulnerabilità psico sociale dei migranti, con particolare attenzione agli ospiti del sistema di accoglienza,
- la relazione di collaborazione tra i diversi Enti promotori e collaboratori sopra indicati,
- i referenti per ciascun Ente incaricati/impegnati a facilitare l’attivazione delle parti coinvolgibili,
- le azioni che i diversi soggetti si impegnano ad attuare e gli strumenti a disposizione.

Art. 3 – Impegni tra le parti:

Le parti si impegnano a implementare il modello organizzativo descritto di seguito.

LA CABINA DI REGIA

Funzioni:

- promuove il servizio all'interno della rete territoriale
- scioglie i nodi istituzionali
- definisce obiettivi e priorità
- individua e mette in campo le risorse
- accoglie i bisogni formativi
- attua il controllo e il monitoraggio del servizio
- mantiene il collegamento tra istituzioni e forze sociali
- istituisce un osservatorio territoriale sulla multietnicità e disagio mentale
- elabora un report annuale complessivo

Composizione:

La cabina di regia è composta da: ASST Cremona, Azienda Sociale del Cremonese, Comune di Cremona, Sol.Co Cremona, Prefettura di Cremona.

Non si esclude che i componenti della cabina di regia possano cooptare all'interno del gruppo altri enti o istituzioni ritenuti strategici per il buon esito del progetto.

La prospettiva di lavoro è che questo gruppo si raduni con periodicità.

L’EQUIPE DI COORDINAMENTO

Funzioni:

- valuta i nuovi casi segnalati
- definisce i criteri di inserimento nel progetto (vedi paragrafo 'criteri')
- definisce gli obiettivi generali del progetto personalizzato in collaborazione con i servizi territoriali
- definisce gli strumenti di valutazione e presa in carico
- individua e definisce le modalità operative del lavoro di rete
- individua un case manager per ciascun progetto personalizzato
- definisce gli operatori delle equipe operative e supervisiona il loro operato
- promuove il servizio all'interno del territorio
- raccoglie e sistematizza i dati al fine di produrre l'elaborazione scientifica dell'esperienza
- individua un referente che rappresenti l'équipe

Composizione:

- Comune di Cremona, titolare dell'accoglienza dei migranti per il progetto SAI (Servizio Accoglienza Integrazione)
- ASST - Centro Psico-Sociale (CPS), servizio territoriale per la salute mentale che si occupa di prevenzione, diagnosi, cura e reinserimento sociale
- Cooperativa Nazareth, attiva nell'accoglienza di persone migranti all'interno di progetti SAI attraverso un sistema di accoglienza diffusa nella provincia di Cremona. L'attività della Cooperativa Nazareth è supportata dal Centro Diurno Giona il quale opera attraverso laboratori di mestiere o inserimenti lavorativi che permettano ai beneficiari di sperimentare competenze trasversali e autonomie
- Società Cooperativa Sociale Gruppo Gamma, impegnata nella rete territoriale per la salute mentale, attraverso Servizi Diurni e luoghi di inserimento lavorativo protetto e/o di percorsi alle autonomie
- Esserci ODV: attraverso la collaborazione e il convenzionamento con alcune cooperative sociali, sono di supporto alle azioni sul territorio cremonese a favore di soggetti anche con problemi di salute mentale
- Sol.Co Cremona: consorzio che riunisce 11 imprese sociali del territorio cremonese. Ha esperienza ventennale nella progettazione ed erogazione di servizi formativi e di inserimento lavorativo (anche tramite l'agenzia Mestieri Lombardia) anche a favore di soggetti con disagio mentale; il consorzio fornisce l'operatore IPS per la progettualità di accompagnamento all'inserimento lavorativo.
- Azienda Sociale del Cremonese: azienda speciale consortile – costituita nel 2009 dai 48 Comuni dell'Ambito di Cremona – per sostenere la programmazione e la gestione dei servizi sociali e socio-sanitari sul territorio cremonese.

Ogni soggetto appartenente all'équipe di coordinamento è a sua volta in una costante interazione e collaborazione con la rete esterna, formata da tutti gli attori che entrano in gioco direttamente o indirettamente per il supporto di migranti con disagio psichico.

L'EQUIPE OPERATIVA

Funzioni:

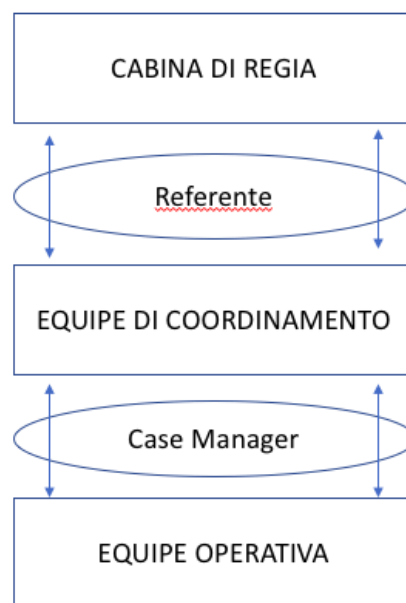
- lavora sull'implementazione degli obiettivi stabiliti nel progetto personalizzato
- ha una attività specifica autonoma e integrata con la rete territoriale
- attiva operatori in base alla necessità e agli obiettivi del percorso individuato (mediatori culturali, specialisti, psichiatri, operatori della mediazione al lavoro, educatori, ecc.)

La composizione dell'équipe operativa non è rigidamente predefinita. Essa viene definita di volta in volta dall'équipe di coordinamento che individua e attiva gli operatori e i case manager in base alle aree di intervento individuate per i singoli dei beneficiari.

MODALITA' DI COMUNICAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI

La cabina di regia e l'équipe di coordinamento comunicano tra loro attraverso il referente dell'équipe di coordinamento.

La comunicazione tra l'équipe di coordinamento e la micro'équipe viene assicurata dalla figura del case manager.



IL CASE MANAGER

Il case manager è una figura specifica del servizio e non si sostituisce ad eventuali case manager già presenti sul caso.

Ha il compito di coordinare il lavoro dell'équipe operativa e di confrontarsi regolarmente con l'équipe di coordinamento e il servizio inviante condividendo decisioni e progettualità.

Funzioni del case manager:

- è responsabile del progetto individualizzato
- attiva le risorse e collabora con la rete territoriale
- mantiene aggiornata la documentazione sul caso
- partecipa e riferisce all'équipe di coordinamento

I CRITERI DI INCLUSIONE DEI BENEFICIARI

Considerata la difficoltà nel riportare a criteri diagnostici sicuri le forme di disagio psichico, si decide di mantenere una definizione ampia e valutare di volta in volta attraverso strumenti già in uso e strumenti di etnopsichiatria.

I criteri identificati sono i seguenti: persone che manifestano un disagio psichico con o senza una diagnosi psichiatrica, migranti provenienti da paesi terzi (extra UE), persone maggiorenni. Tutti i criteri devono essere contestualmente presenti per potere avviare una presa in carico.

GLI STRUMENTI IN USO

La scheda di segnalazione

La scheda viene compilata ogni qualvolta un ente/servizio desidera segnalare un possibile beneficiario all'équipe di coordinamento. Essa contiene informazioni anagrafiche, relative alla salute fisica, alla salute mentale e alla lettura del bisogno da parte della persona segnalata. La scheda viene presentata dal referente della persona segnalata all'équipe di coordinamento, che valuta la situazione e ne dà restituzione all'ente segnalante.

Il progetto personalizzato

L'équipe di coordinamento si affianca e potenzia il percorso individuale già definito dall'ente segnalante. Nel caso in cui il progetto personalizzato non fosse già stato predisposto, sarà compito dell'équipe di coordinamento valutare i bisogni, identificare obiettivi e azioni, attivare attori e definire la composizione dell'equipe operativa al fine di co – progettare il percorso individualizzato sempre in collaborazione con l'ente inviante.

Screening Tool for Asylum Seeker & Refugee Mental Health – Star MH

Si tratta di uno strumento che è stato sperimentato sui diversi territori interessati dal progetto FAMI CA.RE. Permette di effettuare uno screening rispetto ai principali disturbi mentali nella popolazione dei richiedenti asilo e nuovi rifugiati e inviare i soggetti positivi al test al sistema di assistenza sanitaria primaria, in una fase precoce del processo di asilo. Il valore di questo strumento risiede nel fatto che può essere somministrato da operatori non sanitari e ampiamente utilizzabile nei percorsi di accoglienza. In aggiunta, ulteriori scale di approfondimento dello stato psicologico dei migranti giunti in Italia da meno di 12 mesi sono in fase di sperimentazione.

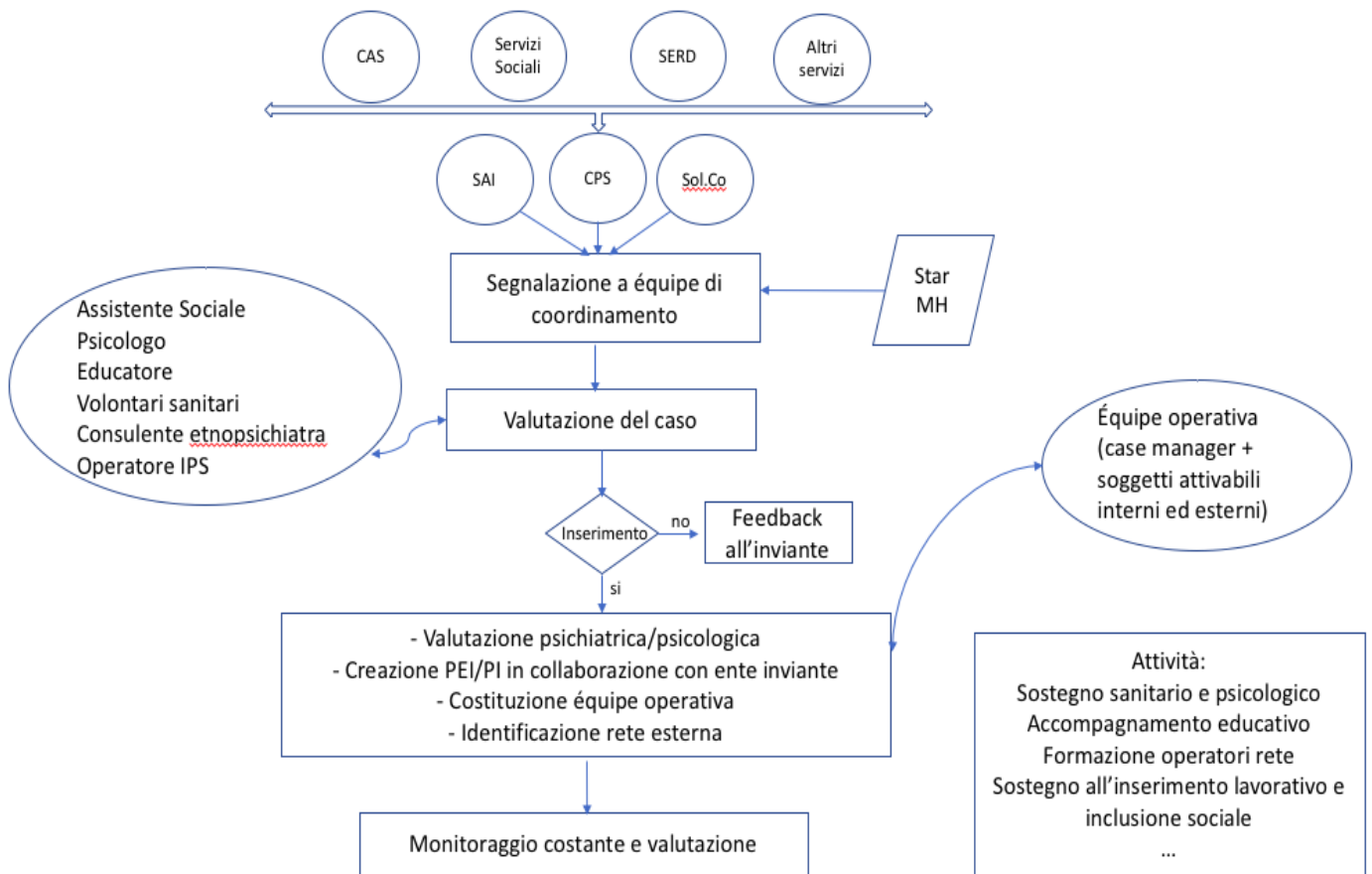
Il metodo Individual Placement & Support (IPS)

La sperimentazione del metodo IPS come modello di intervento per l'inserimento lavorativo delle persone affette da disturbi mentali consentirà di sostenerle durante l'intero percorso di avvicinamento al lavoro in modo che possano ottenere un impiego competitivo nel libero mercato.

Il gruppo di parola

Il gruppo di parola è uno strumento orientato a intercettare un bisogno che spesso è difficile cogliere nella presa in carico "tradizionale". Gli operatori del progetto FAMI CA.RE hanno rilevato delle modalità di comportamento in alcuni beneficiari che sono difficilmente traducibili in una diagnosi, ma che sono comunque bisognose di attenzione. Il dispositivo del gruppo di parola consente di individuare e canalizzare questo disagio. L'obiettivo principale del gruppo di parola è quello di creare uno spazio di condivisione nel quale far emergere esperienze, condividere storie ed emozioni. Le tematiche sono affrontate da un punto di vista interculturale in modo da indagare rappresentazioni, aspettative, disagi che spesso hanno avuto origine all'interno dei paesi di provenienza.

IL PERCORSO DI PRESA IN CARICO – sintesi



Art.4– referenti operativi tra le parti

Per il coordinamento tra le parti in merito all'esecuzione del presente accordo, che si riuniranno al bisogno per monitorare l'andamento della convenzione, si fa riferimento ai firmatari del protocollo.

Art. 5 – Durata

Il presente protocollo ha validità dalla data di stipula fino al 31.12.2024.

È esclusa ogni proroga tacita; ogni ulteriore accordo concernente l'eventuale differimento del termine finale dovrà risultare da atto sottoscritto dalle parti. Anche prima della scadenza definita, le parti si riservano la facoltà di recedere dal presente protocollo tramite comunicazione inviata alle altre parti a mezzo di lettera raccomandata con il rispetto di almeno 60 giorni di preavviso.

Art. 6 - Privacy

Nello svolgimento delle suddette attività le parti si impegnano al rispetto del D.lgs. n. 196 del 2003 e del all'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 per il trattamento dei dati personali per le finalità e nei limiti indicati dal presente accordo.

Cremona, 24/10/2022

Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Cremona

Azienda Sociale del Cremonese

Comune di Cremona

Esserci ODV

Gruppo Gamma Società Cooperativa Sociale

Nazareth Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale

Prefettura di Cremona

Sol.Co Cremona Consorzio di Cooperative Sociali
